

1.11.10

Al Sindaco della Città Metropolitana
Ai Presidenti delle Province piemontesi
Ai Sindaci dei Comuni piemontesi
Ai Segretari Comunali

OGGETTO: Nota informativa sull'attività di comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, ex articolo 9 L. 28/2000 e s.m.i., relativa alle campagne per le consultazioni Amministrative nelle giornate di domenica 25 e lunedì 26 maggio 2025 e Referendarie nelle giornate di domenica 8 e lunedì 9 giugno 2025 unitamente ai ballottaggi.

In data 31 marzo 2025 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.75) i decreti del Presidente della Repubblica di indizione dei 5 Referendum popolari abrogativi relativi a:

- Indizione del referendum popolare abrogativo avente la seguente denominazione: «Contratto di lavoro a tutele crescenti - Disciplina dei licenziamenti illegittimi: Abrogazione»;
- Indizione del referendum popolare abrogativo avente la seguente denominazione: «Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale»;
- Indizione del referendum popolare abrogativo avente la seguente denominazione: «Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi»;
- Indizione del referendum popolare abrogativo avente la seguente denominazione: «Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: Abrogazione»;
- Indizione del referendum popolare abrogativo avente la seguente denominazione: «Cittadinanza italiana: Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana».

A partire da martedì 1° aprile 2025 sono, pertanto, in vigore le disposizioni di applicazione della normativa in materia di par condicio - previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e s.m.i. e dal Codice di autoregolamentazione di cui al DM 8 aprile 2004 - che disciplinano i programmi di comunicazione politica, i programmi di informazione, i messaggi politici autogestiti (gratuiti e a pagamento) e i sondaggi politici ed elettorali sulle emittenti radiotelevisive locali.

Si ricorda che l'art. 9 della legge n. 28/2000 dispone che: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quella

effettuata in forma impersonale ed indispensabile per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni».

Si sottolinea che il divieto sopra citato trova la sua applicazione, oltre che in ottemperanza della citata legge, in ragione dei provvedimenti e delle circolari dell'Autorità Garante delle Comunicazioni che, in caso di violazione, emana il relativo provvedimento dopo l'invio delle risultanze eventualmente emerse nella fase istruttoria svolta dagli uffici del Corecom Piemonte.

Per eventuali chiarimenti e precisazioni sulla materia, si possono consultare le FAQ dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul sito della stessa, all'indirizzo <https://www.agcom.it/competenze/media/par-condicio#faq> e le indicazioni riportate sul sito del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria all'indirizzo <https://www.informazioneeditoria.gov.it/it/notizie/indizione-dei-comizi-elettorali-2025/>

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
Vincenzo Lilli